



AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI VOLTI AL TRASFERIMENTO, ALL'EVOLUZIONE E ALLA  
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE ATTRAVERSO OPEN COMMUNITY PA 2020  
FAQ 3 MAGGIO 2017

PROPOSTE PROGETTUALI

1. È possibile che il medesimo Ente Cedente candidi la medesima pratica in due progetti distinti?
2. È possibile che la medesima pratica sia proposta in due progetti distinti con Enti Cedenti e Riusanti differenti?

Risposta:

No.

Ai sensi dell'art 5 dell'Avviso la stessa buona pratica non può essere oggetto di più di una proposta di intervento.

*(Cfr. art 5 dell'Avviso - Composizione del partenariato).*

*"Il trasferimento della stessa buona pratica non può, tuttavia, essere oggetto di più di una proposta di intervento".*

3. Una prassi innovativa tra PA il cui iter amministrativo si sta perfezionando in queste settimane e che quindi viene avviata ora è utilmente inseribile nel progetto?
4. La buona pratica deve essere già stata realizzata dall'Ente "cedente" o può essere un progetto ancora su carta che necessita di fondi per essere messo in pratica?
5. Presso l'UC Sviluppo strategico e coordinamento del territorio metropolitano si sta attualmente realizzando un gestionale per la semplificazione delle procedure e della documentazione in materia di gare, sviluppando le funzionalità di un software open source già utilizzato da parte di altre pubbliche amministrazioni ed adattandolo alle nostre specifiche esigenze. Dato che tale gestionale sarà pronto dopo la scadenza di presentazione dell'istanza fissata al 26 maggio, si chiede se è possibile partecipare ugualmente presentando la relativa domanda di candidatura. *(UC Sviluppo strategico e coordinamento del territorio metropolitano di Roma).*

Risposta:

No.

Non è possibile presentare una proposta progettuale basata su una prassi innovativa non ancora avviata.

Un buona pratica per essere definita tale deve essere già stata "realizzata" dall'Ente Cedente che ne ha già verificato e validato i benefici.

*(Cfr. Art 1.1. dell'Avviso - Definizioni).*

*Buona Pratica: soluzione (o insieme di soluzioni) che rappresenta un caso di eccellenza, efficace, efficiente, originale e innovativo, in grado di produrre cambiamenti e risultati effettivi e/o risolvere criticità reali in modo efficace, garantendo così un concreto miglioramento nell'efficienza operativa dell'azione amministrativa. Nel caso del presente Avviso la buona pratica è l'oggetto effettivo dello scambio tra Ente cedente - che ne ha verificato e validato i benefici – e l'Ente/Enti riusante/i che vuole/vogliono trasferirlo nel proprio contesto organizzativo e/o operativo (cfr. definizione di soluzione).*

*Soluzioni: prassi, esperienze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi eventualmente supportati da sistemi tecnologici, o una combinazione di questi, realizzati da un Ente per risolvere una determinata criticità*

- 6. È ammissibile una proposta di progetto che si riferisca a più di un Obiettivo Tematico di riferimento?**

Risposta:

Gli interventi che saranno oggetto di finanziamento sono finalizzati allo scambio di buone pratiche i cui risultati attesi sono coerenti con gli OT identificati in via esclusiva nell'ambito dell'Avviso (OT1, OT2, OT3).

La proposta di progetto può pertanto riferirsi a più di un Obiettivo Tematico di riferimento tra quelli identificati quali esclusivi, purché essi siano rilevanti per la buona pratica oggetto di trasferimento identificata.

*(Cfr. Art. 2.1 dell'Avviso – Ambito di intervento).*

- 7. È ammissibile una proposta di progetto che si riferisca a più di un Ambito progettuale?**

Risposta:

Con riferimento alle politiche di investimento pubblico, gli ambiti progettuali nei quali selezionare la buona pratica oggetto di trasferimento possono essere più di uno tra quelli indicati nel perimetro di intervento dell'Avviso, purché siano rilevanti e coerenti con la buona pratica identificata.

*(Cfr. Art. 2.3 dell'Avviso – Perimetro di intervento).*

## **DIMENSIONE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO**

- 8. Il soggetto capofila, essendo l'unico beneficiario del finanziamento e anche l'unico Ente a poter riusare la Buona prassi? Quale è allora il ruolo degli altri Enti riusanti che compongono il partenariato? (Punto 5 Avviso).**

Risposta:

L'Ente Capofila deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti ma non è l'unico Ente a poter riusare la buona prassi.

La differenza sostanziale rispetto agli altri soggetti del partenariato è che l'Ente Capofila, nell'ambito del Progetto, ricopre il ruolo di "soggetto Beneficiario" del finanziamento ossia di "organismo pubblico responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni" (Cfr. Art 1.1. Avviso - definizioni) nel senso che è l'unico soggetto a poter svolgere il ruolo di Centrale di Committenza per tutti gli Enti facenti capo al partenariato.

- 9. È possibile che un medesimo Ente partecipi a due distinti progetti in qualità di Cedente?**

Risposta:

Si.

Il medesimo Ente può partecipare a più di una proposta di intervento (sia in qualità di Ente Cedente che di Ente Riusante). Tuttavia, la stessa buona pratica non può essere oggetto di più di una proposta di intervento.

*(Cfr. Art 5 dell'Avviso – Composizione del partenariato).*

*Ciascuna Pubblica Amministrazione ammissibile può partecipare a più di una proposta di intervento; il trasferimento della stessa buona pratica non può, tuttavia, essere oggetto di più di una proposta di intervento.*



#### 10. Un medesimo Ente può ricoprire il ruolo di Capofila in più di un progetto?

Risposta:

No.

Ciascuna Pubblica Amministrazione può essere Ente Capofila e, quindi, soggetto Beneficiario, in una sola proposta di intervento.

*Cfr. Art 5 dell'Avviso*

*"... Ciascuna Pubblica Amministrazione può essere Ente Capofila e, quindi, soggetto Beneficiario, in una sola proposta di intervento".*

#### 11. Esiste un numero massimo di partner aderenti ad uno stesso progetto?

Risposta:

Si.

La dimensione massima consentita del partenariato è pari a 15 Enti.

*(Cfr. art 4 dell'Avviso – Dimensione del partenariato).*

*La dimensione massima consentita del partenariato è pari a 15 Enti.*

#### 12. Esiste un numero massimo di Enti Cedenti in uno stesso progetto?

Risposta:

No.

In uno stesso progetto è previsto solo un requisito minimo di almeno un Ente Cedente.

Ciascun Ente cedente è responsabile del trasferimento di una sola buona pratica all'interno di una singola proposta progettuale.

*(Cfr. art 4 dell'Avviso – Dimensione del partenariato).*

*Relativamente alla dimensione del partenariato che presenta la proposta progettuale, il requisito richiesto è che esso sia composto complessivamente da un minimo di tre Pubbliche Amministrazioni, di cui almeno un Ente Cedente e non meno di due Enti Riusanti*

### VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

#### 13. Cosa accade se un Ente che ha sottoscritto la lettera di adesione non sottoscrive la convenzione di progetto?

Risposta:

Nel sottoscrivere la lettera di impegno (Allegato A4) ciascun Ente si impegna, qualora la richiesta di assegnazione del finanziamento abbia esito positivo, alla sottoscrizione del Protocollo di intesa/Accordo con gli altri Partner e con il Capofila per l'esecuzione del progetto (ossia l'Allegato G).

La trasmissione del Protocollo di Intesa/Accordo tra i partner (Allegato G) verrà richiesto dall'AdG agli Enti Capofila di tutti i progetti che risultano ammessi a finanziamento da graduatoria finale pubblicata.

Qualora il Protocollo di Intesa/Accordo tra i partner (Allegato G) non venga trasmesso o comunque non sia debitamente sottoscritto da tutti gli Enti partecipanti al progetto non si potrà procedere alla

stipula della Convenzione di finanziamento con l'ACT (Allegato F) e, quindi, alla formale ammissione a finanziamento del progetto.

A tal fine si precisa che ai sensi dell'art. 7.7 – Ammissione a finanziamento

*Gli Enti Capofila dei progetti che risultano finanziati nella graduatoria finale hanno 20 giorni consecutivi a decorrere dalla comunicazione inoltrata a mezzo PEC dall'Autorità di Gestione del PON Governance per sottoscrivere la Convenzione di finanziamento.*

*Oltre tale termine, si procederà allo scorrimento in ordine decrescente di punteggio, in favore di quei progetti che in graduatoria risultino “ammessi ma non finanziati per la saturazione delle risorse finanziarie del presente Avviso”, i cui Enti Capofila risulteranno soggetti ai medesimi obblighi.*

## MODIFICHE NEL CORSO DEL PROGETTO

### 14. Cosa accade se un Ente fuoriesce dal progetto in itinere?

Risposta:

Eventuali modifiche afferenti la composizione del partenariato saranno valutate caso per caso dall'Autorità di Gestione, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 8.3 dell'Avviso – “*Modifiche nel corso del progetto*”.

In ogni caso, nel rispetto di quanto stabilito negli Articoli 4 e 5 dell'Avviso, eventuali modifiche afferenti la composizione del partenariato potranno riguardare i soli Enti riusanti che non rivestono la funzione di Ente Capofila. Allo stesso modo, le modifiche del partenariato non potranno riguardare gli Enti Cedenti.

### 15. È ammissibile una variazione del costo del personale interno se questo si modifica sensibilmente nel corso del progetto?

Risposta:

Al fine della determinazione dei costi del personale in base al costo standard unitario, il paragrafo 2 dell'articolo 68 del Regolamento generale (UE) 1303/2013 stabilisce la tariffa oraria applicabile, calcolata dividendo i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati per un “tempo lavorativo standard”, individuato in 1720 ore.

Si precisa che i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati implicano che si disponga di un periodo di riferimento nel passato della durata di un anno (12 mesi consecutivi) e che non è possibile usare i dati relativi a periodi successivi alla firma del documento che specifica le condizioni per il sostegno.

Il coefficiente delle 1720 ore indicato al denominatore **non può essere messo in questione.**

Non è pertanto ammissibile una variazione del costo del personale interno nel corso dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento.

### 16. È possibile modificare il budget di progetto, sia nell'entità che nella tipologia di costi, in itinere?

Risposta:

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 8.3 dell'Avviso – “*Modifiche nel corso del progetto*”, l'Autorità di Gestione valuterà caso per caso l'eventuale richiesta di modifiche progettuali (non sostanziali e nel rispetto della par condicio tra i partecipanti alla selezione), se adeguatamente motivata.

In ogni caso, le modifiche al budget di progetto dovranno essere coerenti con quanto stabilito negli articoli 6.1, 6.2 e 6.3 dell'Avviso.



## SOGGETTI AMMISSIBILI

### 17. È ammesso in qualità di Riusante un Ente che ha già riusato la soluzione ma è interessato allo sviluppo delle evoluzioni?

#### Risposta:

Premesso che il progetto va inteso nel suo complesso, l'interesse principale dell'Ente Cedente è quello di garantire lo sviluppo dell'evoluzione della buona pratica; quello dell'Ente riusante è orientato sia all'utilizzo della buona pratica per come viene proposta dall'Ente Cedente per il riuso, sia alla sua evoluzione.

Non è possibile, pertanto, per un Ente partecipare al progetto nella sola funzione di utilizzatore finale della evoluzione della buona pratica in quanto, come previsto dall'Avviso, la sua partecipazione deve garantire sia il riuso sia l'evoluzione della buona pratica stessa.

### 18. Si chiede di chiarire se la tipologia di ente riusante è un sottoinsieme della tipologia di enti cedenti, considerando il fatto che tra la tipologia dei primi non sono elencati gli altri enti pubblici economici e non economici e gli altri organismi di diritto pubblico.

#### Risposta:

Ai sensi dell' *Art. 3 dell'Avviso* sono ammessi a presentare proposte progettuali due tipologie di Pubbliche Amministrazioni:

in qualità di Ente cedente le "Amministrazioni aggiudicatrici", così come definite nell'art. 3, c.1, lett. a) D.Lgs 50/2016, quali le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali – Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni - gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti;

in qualità di Ente riusante tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Pertanto, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico non possono ricoprire il ruolo di Enti Riusanti.

### 19. La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura può partecipare solo come cedente (non riusante)?

#### Risposta:

I soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di **Ente Cedente** sono le "Amministrazioni aggiudicatrici così come definite nell'art. 3, c.1, lett. a) D.Lgs 50/2016, ... gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti".

La CCIAA può pertanto rivestire il ruolo di Ente Cedente.

Si rammenta che per una misura almeno pari al 50% di tutti gli Enti Cedenti del partenariato, la figura di Ente Cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali – ossia Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

(Cfr. art 3 dell'Avviso- Soggetti ammissibili).

**20. In partenariato con le PA cedenti può esserci anche quale organismo di diritto pubblico una società di sistema camerale (es. Infocamere o Sicamera)?**

I soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente Cedente, sono le *“Amministrazioni aggiudicatrici così come definite nell’art. 3, c.1, lett. a) D.Lgs 50/2016, ... gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti”*.

InfoCamere, qualificata peraltro *“amministrazione aggiudicatrice”* dall’ANAC, con la Delibera 1345 del 21 dicembre 2016, può pertanto rivestire il ruolo di Ente Cedente in partenariato con le PA.

Si rammenta che per una misura almeno pari al 50% di tutti gli Enti Cedenti del partenariato, la figura di Ente Cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali – ossia Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti (Art. 3 dell’Avviso).

*(Cfr. art 3 dell’Avviso- Soggetti ammissibili).*

**21. La Camera di Commercio può candidare una proposta progettuale in qualità di capofila?**

Risposta:

No.

L’Ente capofila del progetto deve obbligatoriamente essere scelto tra gli Enti Riusanti.

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di Enti Riusanti sono tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

*(Cfr. Art. 3 e Art. 5 dell’Avviso).*

## **BUDGET E SPESE AMMISSIBILI**

**22. È possibile che siano rendicontati solo costi di personale interno e spese generali?**

Risposta:

Si.

**23. Un Ente può partecipare ad un progetto senza ricevere alcun rimborso o contributo?**

Risposta:

No.

Per *“Ente che partecipa ad un progetto”* si intende il partner che rientra nel budget di progetto, a cui sono attribuite risorse per la realizzazione di attività coerenti con le finalità dell’intervento.

**24. Nel caso di un progetto dal valore superiore al contributo concesso, debbono essere rendicontati anche i costi eccedenti il valore di progetto?**

Risposta:

Il valore finanziario complessivo del progetto non potrà essere superiore ad € 700.000,00 (al lordo di qualsiasi costo imputato al progetto, IVA compresa) ed il contributo sarà pari al 100% dei costi totali di progetto ammissibili.

*(Cfr. Art 6.1. Dimensione finanziaria del progetto).*

*Sono ammissibili a finanziamento nell'ambito del presente Avviso progetti con una dimensione finanziaria minima di euro 200.000,00 e massima di euro 700.000,00 al lordo di qualsiasi costo imputato al progetto, IVA compresa.*

**25. È ammissibile a finanziamento un progetto che è co-finanziato con fondi di altri Programmi nazionali e europei?**

Risposta:

No.

I progetti ammessi a valere sul presente Avviso saranno finanziati (con fondi del PON GOV) al 100% dei costi totali riconosciuti, per cui non sono ammissibili progetti co-finanziati con fondi di altri Programmi nazionali e europei.

Al riguardo si precisa che, al fine di garantire l'assenza di duplicazione di finanziamenti, ciascuna Pubblica Amministrazione è tenuta - in sede di presentazione della candidatura - a dichiarare di non aver ottenuto altri finanziamenti per la realizzazione delle medesime azioni progettuali.

*(Cfr. Allegato A1 per il Capofila e Allegato A4 per i partner).*

**26. Come discriminare la classificazione del personale con contratto a tempo determinato quale interno o esterno?**

Risposta:

La spesa relativa al personale assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato è classificabile come spesa di personale interno.

**27. Come viene calcolato il costo, ai fini della rendicontazione, a giornata o orario del personale esterno acquisito specificatamente ai fini del progetto?**

Risposta:

Le spese sostenute per il personale esterno dovranno essere rendicontate a costi reali in funzione di quanto specificamente previsto dai singoli contratti/incarichi stipulati dall'Ente/Amministrazione con i collaboratori esterni e nel rispetto dei massimali di riferimento (fasce retributive) ammissibili previsti per gli esperti esterni selezionati nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

**28. È ammissibile la rendicontazione di personale esterno già in forze all'Ente non Capofila alla data di presentazione della candidatura?**

Risposta:

No.

Il personale esterno già in forze all'Ente alla data di presentazione della candidatura non è rendicontabile.

**29. Come viene calcolato il costo, ai fini della rendicontazione, a giornata o orario del personale esterno in organico all'Ente prima della stipula della convenzione?**

Risposta:

Il personale esterno in organico all'Ente prima della stipula della convenzione non è rendicontabile.



**30. La quota di finanziamento è comprensiva dell'IVA (se dovuta)?**

Risposta:

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario. Pertanto, l'IVA non recuperabile è ammissibile a finanziamento.

**31. È ammissibile la rendicontazione di personale esterno assunto dall'Ente per mansioni coerenti con le attività di progetto ma non esclusivamente dedicato ad esse?**

Risposta:

No.

Il personale esterno deve essere selezionato, sulla base del fabbisogno individuato dai profili e competenze richieste, esclusivamente per lo svolgimento delle attività di progetto.

**32. Ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi e/o per l'individuazione di personale esterno fa fede la data della fattura?**

Risposta:

No.

Sono ammissibili i costi solo se "effettivamente" e "direttamente" sostenuti nel periodo di eleggibilità; vale cioè per essi il criterio di "cassa" (data quietanza).

**33. È possibile affidare incarichi a società? O gli affidamenti possono essere fatti solo a persone fisiche?**

Risposta:

Si.

In tal caso la spesa è classificabile come spesa per acquisizione di servizi e deve essere effettuata nel rispetto del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e dei Regolamenti interni delle Amministrazioni, purché conformi al D.Lgs. 50/2016 ed alle recenti disposizioni dell'ANAC) ed è ammissibile solo se sostenuta dall'Ente capofila/Beneficiario.

## PROCEDURE AMMINISTRATIVE

**34. È ammissibile il trasferimento di parte delle risorse economiche dall'Ente Capofila ad altri partner per l'espletamento di procedure per l'acquisizione di beni e servizi attingendo al budget progettuale a questi dedicato?**

Risposta:

No.

L'Ente capofila, nell'ambito del progetto, è il solo a ricoprire il ruolo di soggetto Beneficiario del finanziamento e a svolgere il ruolo di Centrale di Committenza per tutti gli Enti facenti capo al partenariato (Cfr. Art. 5 dell'Avviso).





Pertanto, le spese per acquisizione di beni e servizi effettuate nel rispetto del Codice degli Appalti sono ammissibili solo se sostenute dall'Ente Capofila che non può trasferire parte delle risorse economiche ad altri partner di progetto per l'espletamento delle suddette procedure.

## INFORMAZIONI

### **35. Dove è consultabile la descrizione di dettaglio degli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato?**

Risposta:

Si vedano, in particolare, l'Allegato I "Risultati attesi – Azioni" e l'Allegato IV "Tavola di raccordo Priorità di Investimento - Risultati attesi" all'Accordo di Partenariato.

<http://www.agenziacoesione.gov.it/it/AccordoPartenariato/>